

per affrettare l'emanazione di tali norme, perchè esse rispondono effettivamente ad una necessità e consentiranno di realizzare il fine benefico della legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Salvi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SALVI. Sono grato all'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione delle assicurazioni che ha dato.

Le Commissioni, in genere, sono lente nei loro lavori, ma questa è stata lentissima, perchè sono già due anni che si attende il famoso decreto, promesso dalla legge del 30 settembre 1923 e, se i contribuenti possono aspettare a pagare le tasse, le Università, e specialmente i giovani studenti bisognosi, i quali non possono seguitare gli studi senza qualche aiuto materiale, non possono evidentemente aspettare.

L'onorevole sottosegretario sa, ed anche i colleghi sanno, che il nuovo ordinamento sopra gli studi superiori ha creato due istituzioni, cioè la Cassa universitaria, e l'Opera universitaria, alle quali ha devoluto il geloso e delicato mandato di aiutare gli studenti poveri degni di essere aiutati.

Orbene, l'una e l'altra hanno due proventi fissi (oltre gli altri aleatori, rappresentati dai lasciti e dalle largizioni, ecc. sui quali non si può fare nessun sicuro affidamento) e sono per l'Opera universitaria una tassa di lire venti imponibile a tutti i laureati dalle Università e a tutti coloro che si laureeranno, e il dieci per cento sopra i proventi delle tasse di immatricolazione e di iscrizione per la Cassa universitaria.

L'Opera universitaria, però, non ha potuto funzionare, perchè è mancato questo contributo della tassa, non essendo stato emanato il decreto che doveva disciplinare il pagamento della tassa e formare i ruoli dei contribuenti, di modo che tutto l'onere è rimasto a carico della Cassa universitaria, la quale adesso, non avendo a disposizione che il dieci per cento sopra le tasse, non può in realtà pagare le tasse per gli studenti bisognosi che al dieci per cento, mentre prima della nuova legge, la media degli studenti esentati dalle tasse era del venticinque o del trenta per cento.

Si comprende benissimo quale disagio abbia ciò creato nelle Università. Noi ci troviamo a non poter sovvenire che il nove per cento, sì e no, di studenti bisognosi, in quanto che la somma è già diminuita delle tasse che bisogna su di essa pagare per l'iscrizione, di modo che, rimane circa un quindici o venti per cento di studenti, i quali battono inutil-

mente alle porte della generosità universitaria, senza poter essere ascoltati.

Ecco perchè mi rivolgo all'onorevole sottosegretario. È strano, è vero, che un deputato chieda ed insista per l'applicazione di una tassa, ma in questo caso si tratta di una tassa nobile, di una tassa sentita, e sono sicuro che le vecchie generazioni di laureati, uscite dalle Università e rimaste attaccate alle Università da vincoli di affetto, che noi ben conosciamo, non troveranno strana o intollerabile una modesta tassa di venti lire all'anno, che servirà ad aiutare i nuovi venuti e le nuove generazioni. Esse rammenteranno i sacrifici che hanno sopportato e pagheranno la modesta somma per alleviare i sacrifici della giovane generazione.

Mi auguro che la Commissione finisca presto i suoi lavori, e che l'Opera universitaria possa presto trovarsi in grado di funzionare.

ROMANO MICHELE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Mi impegno a sollecitare tali lavori.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Colucci, al ministro della Marina « per sapere: le cause che ritardano la ricostruzione del tratto della banchina del canale navigabile di Taranto crollato nel novembre del 1923; ed i provvedimenti adottati per i danni prodotti alla stessa banchina dalle mareggiate dei giorni scorsi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la Marina ha facoltà di rispondere.

SIRIANNI, *sottosegretario di Stato per la marina*. L'onorevole Colucci, che si interessa con appassionato amore, direi anzi con ardore, della sua regione, e specialmente di Taranto, sa perfettamente che l'Amministrazione della Marina è anche essa sensibile ed interessata al canale navigabile di Taranto.

Fatta questa doverosa premessa, darò all'onorevole Colucci alcune notizie e alcune informazioni.

Le condizioni dei muri di sostegno del canale navigabile di Taranto, non sono staticamente perfette, anche perchè sono stati costruiti quarant'anni or sono, partendo da presupposti che la pratica, il tempo, l'esercizio hanno dimostrato fallaci.

Le mareggiate del 1923 e le recenti hanno danneggiato i muri di sostegno; sarebbe stato necessario ripristinarli immediatamente; ma le necessità di studi ed accertamenti hanno prolungato questo periodo di tempo.

Posso assicurare l'onorevole interpellante che l'Amministrazione della Marina è perfet-